

IL LIBRO » L'ex sindaco Natale: «Così abbiamo sconfitto i Casalesi»

■ PALUMBO A PAGINA 15

IL LIBRO » RENATO FRANCO NATALE

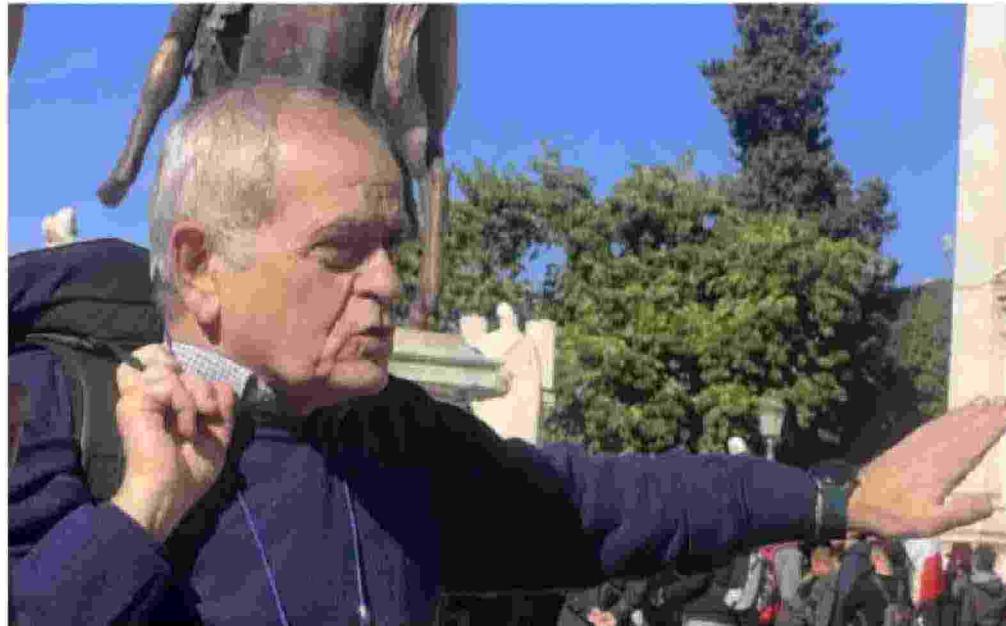
«Così abbiamo sconfitto il clan dei Casalesi»

L'ex sindaco di Casal di Principe e la rivolta dei cittadini contro i boss. «Tutto iniziò con l'uccisione di don Peppe Diana»

Il termine Casalese è sempre stato sinonimo di criminalità organizzata, di camorra: il clan dei Casalesi ha assunto il nome della città dove erano presenti i capi di questa organizzazione. Una studentessa, dieci anni fa, durante la "Festa della Polizia" ebbe a dire che "Casalese è il nome di un popolo e non di un Clan": ecco, attraverso questo libro voglio rivendicare l'orgoglio, l'identità e l'onore di un popolo. Casalese non deve essere più un marchio di criminalità: io sono casalese e non certo i criminali e i camorristi. Casalese significa essere cittadino di questa città, cittadino italiano ed europeo».

Sono le parole espresse con forza e determinazione dal dottor Renato Franco Natale, medico ed ex sindaco, dal 2014 al 2024, del Comune di Casal di Principe, considerato il primo e unico sindaco di Casal di Principe ad aver posto come priorità assoluta la trasparenza e la lotta alla camorra nella terra dei Casalesi. Con il suo libro "Io, Casalese che non sono altro", racconta la storia di un uomo e di una città che scelgono di non arrendersi. Il volume, edito da "Rubbettino", è stato presentato ieri sera nell'Aula Consiliare del Comune di Vietri Sul Mare, nell'ambito della XII edizione degli "Incontri di Cultura" organizzati dall'associazione culturale "La Congrega Letteraria", diretta da Antonio Gazia, Alfonso Mauro e Daniela Scalese.

All'incontro è intervenuto il professor Isaia Sales, docente di Storia della Criminalità Organizzata all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli che ha curato la postfazione del libro nel quale l'ex sindaco del Comune di Casal di Principe - partendo dagli anni Sessanta, quando il comune del Casertano era una piccola cittadina rurale - racconta di come, mano nel tempo



venne invasa e oppressa dalla criminalità organizzata.

Una presenza criminale tra le più feroci d'Italia: dopo la morte di Don Peppe Diana, il sacerdote ucciso nel 1994 davanti alla sua chiesa, la comunità di Casal di Principe prese coscienza di una situazione di oppressione e decise di ribellarsi. Riuscì a trovare la forza e la capacità di organizzare una resistenza forte, ottenendo un

riscatto finale. Per l'omicidio Don Diana venne condannato all'ergastolo, nel 2003, Nunzio De Falco, uno dei capi del clan dei casalesi. Con la "Sentenza Spartacus" venne smantellato tutto il clan dei Casalesi e i beni confiscati alla camorra ospitano oggi associazioni di volontariato, strutture di assistenza e il Commissariato di Polizia.

Natale ha raccontato che nel

L'ex sindaco di Casal di Principe Renato Franco Natale
 A sinistra: il boss Francesco Schiavone detto "Sandokan" per anni Il capo indiscutibile del clan dei Casalesi

2023 accolse il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che nel corso della sua visita a Casal di Principe, incontrando gli studenti delle scuole, disse: "La mafia non è affatto invincibile, è un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà una fine" affermò Giovanni Falcone: voi qui a Casal di Principe ci siete riusciti. Avete dimostrato che battere la mafia è possibile". Sicuramente Natale ha contribuito a raggiungere questo obiettivo: «Tocca agli altri dirlo: io ho soltanto fatto la mia parte di buon cittadino. Sono stato un testimone, in prima linea di questa azione di resistenza».

Con questo libro, la cui prefazione è curata dal giornalista Raffaele Sardo, Natale ha voluto lanciare un messaggio di speranza: «Se siamo riusciti noi a Casal di Principe a liberarci di una organizzazione di quella potenza, è possibile combattere le mafie ovunque: la nostra esperienza deve essere di esempio anche per altre realtà».

Aniello Palumbo
RIFRIGERAZIONE RISERVATA